

DOCUMENTO FONDATIVO

Perché un futuro prossimo non può che essere un futuro plurale

- Questo documento esprime le ragioni e le scelte che guidano la nascita di Fondazione Futuro Prossimo. In primis l'ambizione di senso, di coltivare **possibilità concrete di futuro per le donne e per i giovani** che (con le loro competenze, talenti, sensibilità, valori) rappresentano, oggi, l'opportunità per il nostro Paese di essere nuovamente generativo.

Un futuro prossimo che veda le donne e i giovani nel pensiero e nella visione, affinché siano protagonisti vivaci nella costruzione di un nuovo modello di sviluppo e di Paese.

Un futuro prossimo che sia in grado di garantire a ciascuno lo spazio e la libertà per scoprire ciò che si è chiamati ad essere (la propria vocazione) e le proprie passioni, per cogliere le sfide a cui questo tempo ci chiama (la propria missione), attraverso il proprio agire e le proprie competenze.

Un Futuro prossimo deve vederci lavorare insieme per ridurre le disuguaglianze e promuovere uno sviluppo inclusivo, per tutti e tutte. Un futuro plurale, in grado di guardare alla dimensione comunitaria.

- Fondazione Futuro Prossimo, intende **creare le condizioni, sviluppare opportunità, fornire gli strumenti** per favorire percorsi di crescita personale e professionale, con un'attenzione particolare e trasversale per le donne e i giovani, che per motivazioni diverse rischiano di rintracciare maggiori ostacoli nei propri percorsi di vita e di realizzazione professionale.

In Italia quasi 1 milione e 400 mila minori vivono in povertà assoluta e altri 2,2 milioni sono in povertà relativa. La povertà educativa indica l'impossibilità per i minori di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni. Nel nostro Paese la povertà educativa priva milioni di bambini del diritto di crescere e di seguire i loro sogni.

La condizione giovanile e la difficile transizione verso il lavoro dei giovani sono ancora oggi un cantiere aperto, che porta decisamente troppi ritardi: mismatching tra formazione ed esigenze delle imprese, stipendi non competitivi, carriere incerte, numero crescente di ragazzi e ragazze lascia l'Italia per cercare migliori condizioni all'estero, poca capacità di valorizzare i giovani che vengono accolti nel nostro Paese e poca attrattività per i talenti stranieri.

Centrale anche per le donne il tema dell'occupazione. In termini di partecipazione femminile al mercato del lavoro, qualità e segregazione dell'attività lavorativa in differenti settori, l'Italia si posiziona al 28° (e ultimo) posto in Europa. La differenza retributiva di genere in Italia viene stimata intorno al 5%. Le donne italiane, in media, ricevono un terzo in meno in busta paga rispetto agli uomini.

Fondazione Futuro Prossimo intende guardare a **giovani e donne come una opportunità per rigenerare il nostro Paese**. Il lavoro non è soltanto una dimensione economica su cui fondare il proprio progetto di vita, ma ha una funzione sociale di riconoscimento, di autorealizzazione, di partecipazione al sistema sociale di cui i giovani e le donne devono tornare protagonisti.

Le sfide del presente — e del futuro — richiedono anche un nuovo paradigma di leadership che non può escludere quella dei giovani e delle donne: bisogna intercettare il cambiamento e abilitare la loro leadership che, nei seppur limitati contesti in cui riescono ad intervenire, si manifesta come una **leadership corale, di servizio**, basata sulla condivisione, sull'ascolto, sull'inclusione, sulla responsabilità sociale.

- **Vorremmo sostenere, supportare e offrire opportunità a giovani e donne, affinché ciascuna e ciascuno sia nelle condizioni di essere ciò che desidera essere.** E vorremmo farlo valorizzando i territori del centro-sud, delle grandi città, con le sue periferie, ma anche dei piccoli centri e delle aree interne, dove le disuguaglianze sono ancor più accentuate. Quell'insieme di piccole dimensioni di cui è fatto il nostro paese e che necessitano di una cassa di risonanza, che possa far rete e moltiplicare il valore, soprattutto per quei luoghi in cui il «vento di cambiamento» fa più fatica ad arrivare.

- La Fondazione opererà sia attraverso erogazione di contributi che mediante interventi diretti, finalizzati alla realizzazione di:

Programmi rivolti a donne e giovani, con l'obiettivo di accrescere consapevolezza di sé, conoscenze e saperi, competenze e opportunità, efficacia personale e capacità di networking;

Azioni che coinvolgono l'intero ecosistema degli stakeholder che possono avere un ruolo attivo in questo processo di cambiamento (università, scuole, imprese, istituzioni e realtà del terzo settore) per favorire la sperimentazione di modelli innovativi di collaborazione, la possibilità di costruire reti virtuose e di contaminazione e crescita reciproca.

Gli ambiti tematici su cui intendiamo gradualmente agire sono quelli in cui emergono i più ampi gap e più alti livelli di disuguaglianze: **formazione e lavoro, educazione cultura e sport, welfare, partecipazione socio-politica, leadership e servizio.**

- **Non vogliamo agire in solitaria.** Il modello che intendiamo favorire, pensa ad una Fondazione come un «luogo» aperto in cui singoli e organizzazioni possono contribuire al progetto. Questa ambizione di tradurrà nella sperimentazione di:

Un modello operativo partecipato, in cui abbiamo immaginato che lo staff fondazionale sarà affiancato dai "D-team", gruppi di professioniste/i, imprenditrici, docenti e rappresentanti delle istituzioni che, mettendo a disposizione le proprie competenze e la propria rete possano co-definire e sostenere gli orientamenti strategici e operativi della fondazione. Per questo, Fondazione Futuro Prossimo mira ad essere un luogo di connessione tra bisogni e target differenti per poter mettere a fattor comune il valore e le competenze che ci possono essere in ciascun ambito e proporre programmi o servizi integrati ad attori differenti. Una rete orizzontale di relazioni, di sostegno, di sinergie.

Un modello economico-finanziario che connetta pubblico, privato e privato sociale, in una logica orientata all'impatto. Pensiamo, infatti, che questo sia un tempo favorevole per rendere la fondazione uno spazio di sperimentazione di nuovi strumenti e metodi di finanza d'impatto, in grado di connettere i bisogni delle organizzazioni tradizionali, sempre più orientati all'integrazione dei temi della sostenibilità nelle strategie aziendali, la capacità del privato sociale di generare valore positivo, in risposta ai bisogni sociali emergenti e l'apertura del settore pubblico a modelli collaborativi che, tuttavia, ad oggi, non vedono frequenti e reali applicazioni. L'ambizione è quella di superare la logica di sponsorship o di funding a progetti, per arrivare a modelli collaborativi a sostegno di interventi strutturati e di medio-lungo periodo, contribuendo allo sviluppo di pratiche concrete e scalabili. **Crediamo che questo sia il tempo per non fermarsi a fare il bene, ma impegnarsi a "fare bene il bene".**